

Cosa sono i POT

I Piani per l'Orientamento e il Tutorato (POT) sono finalizzati al raggiungimento dei seguenti **obiettivi** riportati dal D.M. n. 289/2021:

1. aumento delle iscrizioni e riduzione dei tassi d'abbandono;
2. riduzione degli ostacoli all'iscrizione e alla frequenza dell'Università dovuti alla condizione socio-economica o alla disabilità di studenti e studentesse.

Gli obiettivi sono da raggiungersi tramite le seguenti **azioni**:

- A. orientamento alle iscrizioni;
- B. attività di tutorato;
- C. pratiche laboratoriali;
- D. attività di autovalutazione e recupero delle conoscenze per l'ingresso all'università;
- E. crescita professionale dei docenti della Scuola Secondaria Superiore

Le azioni messe in campo saranno valutate in base al miglioramento sui seguenti **indicatori**:

1. Proporzioni di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente
2. Immatricolati che hanno conseguito il titolo di scuola secondaria superiore in altra Regione
3. Proporzioni di Laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso
4. Proporzioni di immatricolati provenienti da Scuole secondarie superiori diverse dai Licei
5. Numero di studenti della Scuola secondaria coinvolti nel progetto
6. Numero di percorsi di orientamento attivati
7. Numero di studenti tutor formati
8. Numero di azioni di formazione e monitoraggio dei tutor implementate
9. Numero di docenti della Scuola secondaria formati nel progetto

Come nasce il progetto "V.A.L.E.-P.L.U.S. Vocational Academic in Law Enhancement - Project for Law University Students"

L'Università di Pavia, attraverso il proprio Dipartimento di Giurisprudenza, è capofila del progetto "V.A.L.E.-P.L.U.S. Vocational Academic in Law Enhancement - Project for Law University Students" anche in considerazione dell'esperienza maturata come componente attivo del centro GEO (Centro di Ricerca Interuniversitario per lo Studio della Condizione Giovanile, dell'Organizzazione, delle Istituzioni Educative e dell'Orientamento) fin dalla sua fondazione nel 2000, a sostegno delle strategie di sviluppo degli atenei ed in particolare sui temi dell'orientamento, del tutorato, dell'educazione civica e della didattica universitaria.

Inoltre, una collaborazione organica con le più importanti associazioni scientifiche e con enti che operano in ambito giuridico sarà cruciale per lo sviluppo delle attività previste.

Il progetto si pone pertanto in linea con la mission di GEO, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con il D.M. n. 934 del 03-08-2022 "Orientamento attivo nella transizione scuola-università" e il D.M. MIM 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento (30 ore di Orientamento), in cui si ribadisce la necessità di considerare l'orientamento nella prospettiva processuale di life design.

Saranno pertanto previste azioni specifiche che accompagneranno le scelte di studenti e studentesse della scuola secondaria di secondo grado, in un sistema integrato di progettazione congiunta scuola-università.

Inoltre, le azioni proposte saranno volte a potenziare anche quelle competenze trasversali, oggetto di grande investimento nel contesto attuale, al fine di: consentire lo sviluppo di competenze di autovalutazione e auto-orientamento verso una scelta più responsabile e consapevole e non solo dipendente dalle conoscenze e dai risultati scolastici raggiunti, oltre che rispondere alle richieste dei contesti professionali.

A partire dalle riflessioni condivise fra le università partecipanti sono emerse alcune problematiche relative all'area giuridica, sulle quali si vorrebbe incidere attraverso il POT:

a) rilevazione (MUR) dei tassi di abbandono per i corsi in tale ambito per i quali si registrano percentuali elevate;

b) il diritto non viene studiato nella maggior parte delle scuole di provenienza di studenti e studentesse, o è approcciato in modo molto diverso rispetto alla metodologia utilizzata in Università;

c) nella misura in cui non prevedono un test di ingresso, questi percorsi di studio non sempre sono scelti sulla base di una disponibilità a mettere in campo competenze di partenza e consapevolezza motivazionale adeguata all'impegno richiesto;

d) l'approccio allo studio del diritto è avvertito da studenti e studentesse ma anche da operatrici e operatori come eccessivamente teorico e sganciato dalla pratica professionale.

Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Pavia coordinerà il progetto e la realizzazione delle principali azioni comuni in ottica sistemica, partendo dal presupposto che le azioni di orientamento, tutorato e didattica innovativa devono promuovere uno sviluppo maturativo di competenze trasversali che consentano di gestire in modo efficace e flessibile il cambiamento. Si lavorerà, dunque, in un sistema integrato di progettazione congiunta scuola-università, anche con l'obiettivo di potenziare la crescita professionale dei docenti delle scuole secondarie di II grado.

Altre iniziative a sostegno del progetto "V.A.L.E.-P.L.U.S."

In relazione alla condivisione degli obiettivi saranno previste azioni di raccordo e continuità con i progetti attuati a livello di ciascun Ateneo per le aree scientifiche della progettazione PLS e eventuali altri POT, coordinando le azioni in continuità con altre azioni intraprese nell'ambito del PNRR.

Nell'ambito del POT si cercherà di dare continuità con i progetti PLS e POT già realizzati nelle singole sedi, creando inoltre nuove sinergie attraverso l'organizzazione di attività trasversali ed interdisciplinari condivise. È stato, per esempio, introdotto un pacchetto di nuove iniziative formative dedicate specificamente alle e ai docenti della scuola secondaria di secondo grado sia su obiettivi disciplinari che di formazione all'orientamento scolastico con specifico riferimento alla promozione della cultura del diritto.

Soprattutto negli ultimi tempi gli eventi di cronaca ci interrogano sul ruolo dell'ambiente universitario nell'esacerbare il disagio psicologico di studentesse e studenti, che arrivano talvolta alla scelta estrema del suicidio. Il nuovo POT si sviluppa e si pone, quindi, in una doppia prospettiva trasversale agli obiettivi specifici, volti a prevenire e sostenere situazioni di fragilità, più o meno legate alla vita accademica, sempre più frequenti. Le iniziative di tutorato si declineranno anche sul versante del benessere psicologico e relazionale, oltre a integrare le iniziative già in essere rivolte all'inclusione di studentesse e studenti con DSA o BES.

Sarà inoltre prevista una collaborazione con il CISIA per un'eventuale predisposizione di un modello di test di ingresso per i corsi giuridici, che preveda anche prove di comprensione logica e ragionamento giuridico unita alla comprensione del testo.

L'obiettivo finale potrebbe essere la realizzazione di un test di ingresso comune per le sedi partecipanti al progetto POT.

La collaborazione con il consorzio CISIA - in particolare riguardo alle Azioni A e D - sarà strategica ai fini di implementare strumenti di autovalutazione dei prerequisiti necessari per affrontare un percorso universitario, già previste nella piattaforma Orientazione e volte a rendere studentesse e studenti maggiormente attivi, oltre che avere maggiori informazioni non solo su quanto verrà richiesto nel percorso di studio, ma anche sulle prospettive professionali future.

La piattaforma Orientazione si presenta, infatti, come un'opportunità in continua evoluzione per aiutare coloro che si affacciano al mondo dell'università a scegliere con la miglior consapevolezza possibile il proprio futuro. In questo spazio università, scuole, studenti e studentesse possono

entrare in contatto fra loro per conoscersi e mettersi alla prova con strumenti, esercitazioni, attività di orientamento e confronto, storie che verranno messe a disposizione.

Le azioni previste avranno anche l'obiettivo di accompagnare il percorso delle studentesse e degli studenti non solo offrendo strumenti culturali e professionali, ma ponendo anche attenzione alla persona e ai suoi bisogni psicologici, favorendone il benessere.

Gli atenei partecipanti al progetto "V.A.L.E.-P.L.U.S."

Università degli Studi del MOLISE
Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"-Vercelli
Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Università degli Studi della TUSCIA
Università degli Studi di BARI ALDO MORO
Università degli Studi di BERGAMO
Università degli Studi di BRESCIA
Università degli Studi di CAMERINO
Università degli Studi di CATANIA
Università degli Studi di CHIETI-PESCARA "G. d'Annunzio"
Università degli Studi di FERRARA
Università degli Studi di FIRENZE
Università degli Studi di FOGGIA
Università degli Studi di GENOVA
Università degli Studi di MACERATA
Università degli Studi di MESSINA
Università degli Studi di MILANO
Università degli Studi di MILANO-BICOCCA
Università degli Studi di Napoli Federico II
Università degli Studi di PADOVA
Università degli Studi di PALERMO
Università degli Studi di PARMA
Università degli Studi di PAVIA
Università degli Studi di PERUGIA
Università degli Studi di REGGIO CALABRIA "Mediterranea"
Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"
Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"
Università degli Studi di SALERNO
Università degli Studi di SIENA
Università degli Studi di TERAMO
Università degli Studi di TORINO
Università degli Studi di TRENTO
Università degli Studi di UDINE
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Università degli Studi di VERONA
Università degli Studi ROMA TRE
Università della CALABRIA
Università di PISA

Descrizione Progetto V.A.L.E.-P.L.U.S.

Il fenomeno della dispersione scolastica è riconducibile a un'origine multifattoriale del sistema formativo, scolastico e universitario, rendendo necessario creare maggiore integrazione fra scuola, università e mondo del lavoro che accoglie chi si laurea.

Alla luce della necessità di perseguire gli obiettivi di inclusione, partecipazione sociale e cittadinanza attiva previsti dall'Agenda 2030, si aprono nuovi scenari e spazi per azioni che devono fornire risposte adeguate.

In questa direzione il progetto intende avviare collaborazioni strutturate con le scuole, in relazione ai progetti di orientamento già in essere e alle attività di PCTO, anche attraverso la costituzione di tavoli tecnici con docenti della scuola e dei corsi di laurea a carattere giuridico.

Per favorire una scelta più consapevole potranno essere anche attivati percorsi formativi di approfondimento e recupero debiti, con contenuti laboratoriali ed esperienziali, al fine di facilitare un maggior avvicinamento alle discipline giuridiche.

Azioni di orientamento informativo/formativo sono già presenti e consolidate negli atenei, tuttavia si rende necessario una loro implementazione attraverso modalità innovative di didattica interattiva, laboratoriale e esperienziale con azioni integrate con i PLS attraverso incontri interdisciplinari di introduzione allo studio del diritto e di presentazione di alcuni ambiti generali dello studio del fenomeno giuridico, nonché esperienze dirette con i professionisti, simulazioni e analisi di casi pratici.

In particolare, molti degli atenei aderenti hanno posto particolare attenzione alla necessità di avvalersi di un approccio formativo esperienziale, sia per l'orientamento in ingresso sia per quello in itinere.

In una prospettiva di orientamento permanente che consenta di migliorare le performance negli studi durante i primi anni di corso si lavorerà su un'impostazione multidirezionale del tutorato con diverse connotazioni: informativo, formativo/didattico, ma anche motivazionale.

I presupposti per le azioni da realizzare fanno riferimento alla progettazione e realizzazione di attività di formazione/aggiornamento per i docenti delle scuole, integrate con le azioni di orientamento già previste dai ministeri MIM e MUR (Azione 4 PNRR e Agenda 2030), per consentire a studentesse e studenti di avere strumenti conoscitivi e valutativi per operare una scelta maggiormente consapevole.

Queste azioni si collocano in un'ottica di continuità scuola-università soprattutto attraverso metodologie condivise a partire dalla progettazione.

Gli obiettivi del progetto

L'obiettivo finale del progetto è sostenere il percorso universitario delle studentesse e degli studenti

dall'ingresso alla conclusione degli studi.

Da questa finalità generale derivano, a cascata, una serie di sottobiettivi:

- il successo orientativo sulla scelta dei corsi di laurea giuridici sia in termini quantitativi (informazione che raggiunge una platea più ampia) che qualitativi (più dettagliata, motivante ed efficace allo scopo);
- una selezione efficace in ingresso o allineamento/potenziamento delle competenze di base per affrontare il percorso universitario per chi non avrebbe passato la selezione;
- la prevenzione di dispersione e drop out;
- il maggior successo nel percorso universitario (votazioni più alte, regolarizzazione dell'acquisizione dei CFU e di conclusione del percorso);
- il maggior coinvolgimento nella comunità scientifica universitaria grazie ad attività di scambio orizzontale e verticale, attraverso la collaborazione con studenti iscritti ad altri anni accademici, dottorandi, borsisti, docenti;
- l'acquisizione di competenze trasversali nella formazione dei docenti orientatori della scuola secondaria di secondo grado e dei tutor universitari, in modo che le figure di supporto siano portatrici di strumenti e metodologie integrate ed efficaci a tutto tondo;
- l'accrescimento di competenze linguistiche, di ricerca delle fonti, di strumenti di analisi dei testi, utili per il percorso di studi e, in prospettiva, per lo svolgimento della professione;
- una maggiore consapevolezza e preparazione nell'affrontare l'ingresso nel mondo professionale;
- un maggiore benessere psicologico sperimentato nell'esperienza accademica con ricadute positive sulla motivazione all'apprendimento e quindi il raggiungimento di altri sotto obiettivi (miglioramento della performance, riduzione degli abbandoni), ma anche nel benessere generale, rinforzato dal senso di autoefficacia dovuto al miglior funzionamento in ambito universitario;
- una maggiore diffusione e permeabilità comunitaria della cultura del diritto, grazie alle sinergie con scuole, enti ed imprese coinvolti.